

## «Sei posti di polizia in due chilometri: ecco lo spreco»

...

**Il Siulp ha preparato un dossier sui tagli utili Romano: «A Milano c'è la sesta centrale operativa...»**

**C.FUS.**

@claudiafusani

«Vogliono tagliare il personale, in provincia di Roma chiudono i commissariati di Genzano, Albano e Colferro, inaugurato appena otto mesi fa, e però in centro, a Roma, troviamo 6 uffici tra polizia e carabinieri in due chilometri quadrati...». Felice Romano, segretario del Siulp, il più importante sindacato di polizia, è pronto a dare battaglia domani quando il ministro dell'Interno Alfano riunirà i sindacati per spiegare come vorrà tagliare due miliardi e mezzo alla voce sicurezza.

È una guerra a colpi di dossier: il ministro ha il suo di 160 pagine, il sindacato ne porterà uno più sintetico (77 pagine) e soprattutto concettualmente diverso. Da anni i sindacati delle forze dell'ordine considerano «non più rinviabile una riorganizzazione dei presidi di pubblica sicurezza», 1.850 della polizia di stato, 6.140 dei carabinieri (di cui 4.632 stazioni). «Ma quelli proposti dal Dipartimento - è sicuro Romano - sono solo tagli lineari pari al 15-20 per cento che non risolvono il problema da noi denunciato da anni: sovrapposizioni, duplicazioni per non parlare delle moltiplicazioni di Direzioni centrali». Che erano 9 fino a dieci anni fa e ora sono lievitate fino a 19. Crescono generali e prefetti ma diminuisce la truppa, gli operativi, chi fa le indagini, chi deve stare in ordine pubblico. Ormai l'età media è 45 anni, decisamente troppi se devi fronteggiare ventenni palestrati.

Il dossier del Siulp si basa sulla rappresentazione visiva dei presidi di polizia e carabinieri. Spesso distanti solo po-

chi chilometri l'uno dall'altro e con risorse umane, 3-5 persone, spesso neppure sufficienti per garantire il servizio. Una «capillarità inutile e improduttiva» non più sostenibile e su cui urge procedere con «drastici accorpamenti».

Ci sono, ad esempio, 400 commissariati «sezionali», all'interno della città (dove esiste sempre anche una questura). Perché non riorganizzare questi invece che chiuderne altri in luoghi più isolati e, anche, a più alto rischio di infiltrazione criminale?

I Reparti Volo sono ormai un lusso. Eppure Bari, Palermo, Abbasanta e Pratica di Mare hanno il servizio aereo sia della Polizia di Stato che dell'Arma. Forse ne potrebbe bastare uno solo. Visto che si parla di aerei ed elicotteri, sembrano un eccesso anche i Reparti Volo a pochi km di distanza: Pisa (Cc) e Firenze (Ps); Salerno (Cc) e Napoli (Ps); Treviso (Cc) e Venezia (Ps); Forlì (Cc) e Bologna (Ps); Bergamo (Cc) e Varese (Ps).

Il dossier del Siulp simula accorpamenti e una diversa distribuzione sul territorio dei vari presidi. Fanno da cavie sei province: Avellino, Siena, Bergamo, Perugia, Cosenza e Catania. L'obiettivo è mantenere il controllo e la gestione del territorio. E pare che lo si possa fare benissimo organizzando in maniera diversa «circa il 50 per cento dei presidi dell'Arma».

Risparmi di centinaia di milioni arriverebbero con un solo Centro unico di spesa e con una sola Centrale operativa (Bruxelles lo ha previsto tre anni fa). «Noi invece - spiega Romano - siamo capaci di passare dalle cinque Centrali attuali a sei... La sperimentazione in corso a Milano, infatti, ha solo aggiunto un nuovo centralino».

Nello scintillio delle sciabole che difendono stelletta e alamari e sedi centrali, si finisce per dimenticare che se non ci fosse stato l'agente semplice della Polfer Emanuele Petri, uno di quegli uffici che ora si vorrebbe chiudere, le nuove Br non sarebbero state bloccate.

